



Università degli Studi di Camerino

Faculty Development Project

INNOVAZIONE DIDATTICA: METODOLOGIE E TECNOLOGIE PER L'INSEGNAMENTO E L'APPRENDIMENTO **Anno Accademico 2024-2025**

1. Il contesto

Le Università italiane da oltre un decennio sono spronate dai processi di valutazione e di accreditamento iniziale e continuo del sistema AVA (oggi AVA3) a qualificare i dispositivi e le prassi didattiche secondo logiche di Quality Assurance per collocarsi opportunamente all'interno dell'Area Europea dell'Higher Education (EHEA) e per entrare a pieno titolo nel confronto internazionale. La pervasività della tecnologia condiziona i processi di sviluppo della conoscenza e il digitale appare come una componente ineliminabile nella messa a punto di strategie dirette a innalzare i livelli qualitativi della didattica. L'innovazione didattica è riconosciuta come l'obiettivo primario su cui investire con forze e risorse significative a livello di sistema. La ricerca in ambito didattico contribuisce a riflettere sulle caratteristiche degli ambienti di apprendimento, su approcci e pratiche necessarie ad avviare circuiti migliorativi nell'apprendimento degli studenti. A livello organizzativo l'innovazione viene orientata da nuove visioni di leadership in grado di proiettare il cambiamento come un processo permanente articolato su più fronti: la visione del futuro, l'adozione di valori comuni, il potenziamento di modelli di comunità, l'azione pianificata e di sistema, la revisione dello status quo e delle prassi abituali.

Il potenziamento dei sistemi didattici e formativi si concretizza attraverso politiche e interventi realizzati su più fronti. In tale contesto, l'accrescimento delle competenze didattiche dei docenti universitari diviene un punto nodale su cui investire (Conferenza di Yerevan, 2015; EUA, 2015, 2017, 2018, 2020), si riconosce che una elevata professionalità del docente è fattore primario e indispensabile per una didattica efficace nel produrre un buon apprendimento. Con una simile consapevolezza, le più prestigiose università del mondo (Harvard, Berkeley, Cambridge, Oxford, ...) hanno messo a punto specifiche strutture, generalmente denominate Teaching Learning Center (TLC), con lo scopo di sviluppare la ricerca in campo didattico e di innalzare la qualità della docenza, valorizzando le comunità professionali e incrementandone le competenze di insegnamento di singoli, gruppi e comunità. La formazione iniziale e continua dei docenti, e in particolare dei neoassunti,

rappresenta una scelta diffusa a livello internazionale (Austin, 2002; 2003; Austin, Sorcinelli & McDaniel, 2007; Gappa et al., 2007). Si punta alla formazione di competenze didattiche nel campo della progettazione, dell'uso di metodologie e tecnologie efficaci, dell'adozione di modelli e strumenti di valutazione formativa e sommativa. Vengono limitati gli approcci tradizionali legati alla lezione frontale e alla trasmissione di contenuti per attivare negli studenti processi apprenditivi di stampo attivo, riflessivo, esperienziale e trasformativo orientati alla costruzione di skills (*hard, soft e for life*) indispensabili per agire in una realtà spesso imprevedibile e in vorticoso cambiamento. Servono nuove professionalità di docenti improntate al dialogo, allo scambio, alla condivisione, alla sperimentazione e alla ricerca in cui l'innovazione della didattica si coniuga con la ricerca e la terza missione. A livello nazionale, la modernizzazione degli ambienti di apprendimento e lo sviluppo professionale della docenza trova spazio di attuazione nei bandi della Programmazione Triennale. Sono altresì fondamentali e determinanti gli orientamenti offerti dal PNRR (2020) nella direzione della costruzione di centri (TLC e DEH) per l'innovazione didattica e la qualificazione della docenza. Anche l'Anvur, attraverso il modello di accreditamento AVA, riconosce rilevanza agli indicatori della qualità della docenza (R1.C.1; R3.C.1) e apprezza gli interventi di sistema per promuoverla; inoltre, con il documento "Linee Guida per il Riconoscimento e la valorizzazione della docenza universitaria" (https://www.anvur.it/wp-content/uploads/2023/09/Linee-Guida-riconoscimento-e-valorizzazione-docenza-universitaria_Final-1.pdf), avvia una riflessione, quanto mai necessaria, per attuare strategie e processi di riconoscimento della qualità dei docenti.

2. Il modello formativo

Il Progetto formativo "*Innovazione didattica: metodologie e tecnologie per l'insegnamento e l'apprendimento*" trova riferimento pieno nella letteratura internazionale più accreditata (Steinert et al., 2006; O'Sullivan & Irby, 2011; Beach, Sorcinelli, Austin & Rivard, 2016; Saroyan & Amundsen, 2023) e si avvale inoltre dell'attività di ricerca e di formazione condotta in ambito nazionale (Felisatti & Serbati, 2014, 2017; Felisatti, 2016). Esso recupera e rafforza il modello formativo di *Faculty Development*, condotto e sperimentato presso numerose università italiane (Padova, Catania, Bari, Foggia, LUM, Pisa, LIUC, Politecnico di Torino, Brescia, Ferrara) in collaborazione con l'Associazione Scientifica AsdUni (www.asduni.it).

Le scelte adottate nel modello riconoscono valore ai bisogni professionali di una docenza che necessita di elementi teorici, pratici ed esperienziali innovativi rispetto all'attività di insegnamento apprendimento, con un'attenzione particolare all'intreccio fra dimensioni metodologiche e tecnologiche. Nell'insieme la proposta formativa riconosce la dimensione olistica della professionalità del docente universitario, così come indicato dal citato Documento Linee Guida per il riconoscimento e la valorizzazione della docenza universitaria (Anvur 2023) e si colloca in un quadro complesso e articolato che individua un sistema formativo in grado di preparare, sostenere e certificare la qualità didattica espressa dal profilo di base della docenza. Nel suo complesso, il progetto individua un modello teorico-pratico fondato specificatamente sulle seguenti direttrici:

- Solida letteratura scientifica, con riferimenti al panorama internazionale e nazionale particolarmente avanzato sul tema
- Continui richiami alle metodologie e alle buone pratiche consolidate dall'esperienza e dalla ricerca sul campo
- Coinvolgimento di esperti in co-docenza provenienti da varie università italiane

- Partenza dai bisogni (*need analysis*) e dai contesti reali dei partecipanti
- Integrazione di momenti di didattica frontale e di workshop per una partecipazione attiva di singoli, gruppi e comunità
- Proposta di pratiche innovative da sperimentare nella normale attività di insegnamento
- Sviluppo di raccordi sinergici e integrati fra ambienti tecnologici e metodologici
- Sostegno al miglioramento in atto, con ancoraggio alle buone pratiche di insegnamento condotte dai partecipanti
- Confronto interdisciplinare e valorizzazione dell'esperienza tra pari
- Adozione di approcci *evidence-based* fondati su ricerca e valutazione costanti a livello di processo, risultato e impatto

Il punto di arrivo viene individuato fondamentalmente nella costruzione di una comunità che opera interagendo al suo interno secondo una prospettiva interdisciplinare aperta al cambiamento continuo e disposta ad affrontare le sfide di una didattica in ricerca e sperimentazione continua.

3. Gli obiettivi

Gli obiettivi di competenza individuati – in sintonia con quanto precedentemente espresso - riconoscono il potere innovativo dei modelli attivi, riflessivi, esperienziali e trasformativi come base per la costruzione di comunità dialoganti, capaci di elaborare, riconoscere e utilizzare nuove prospettive di intervento professionale in didattica. Ciò implica l'adozione di culture inclusive e generative, di scambio, condivisione ed elaborazione comune, in un contesto che riconosce la centralità dello studente e l'esigenza di sviluppare partnership attive che riconoscano le diversità individuali e sociali.

Il Progetto identifica 10 obiettivi di apprendimento, declinati in termini di competenze bersaglio da conseguire:

1. Saper identificare e riflettere sugli obiettivi del proprio insegnamento per definire appropriati risultati di apprendimento
2. Acquisire consapevolezza della centralità dell'apprendimento, dei bisogni degli studenti e saper adattare conseguentemente la progettazione didattica
3. Saper agire la pratica didattica e di insegnamento condividendo l'urgenza di elaborare modelli culturali aperti, generativi di comunità inclusive, capaci di accogliere le diversità ai vari livelli
4. Saper scegliere e sperimentare approcci e metodologie di insegnamento e apprendimento appropriate rispetto ai risultati di apprendimento attesi (*learning outcome*)
5. Saper migliorare la propria capacità di condurre la lezione frontale e di comprendere e sperimentare nuove metodologie e pratiche di insegnamento *student centered* (*flipped classroom*, *case study*, *AI*, ecc..) da adottare nella propria azione didattica e professionale
6. Saper adottare strumenti e ambienti tecnologici *blended* come metodologie didattiche efficaci per l'apprendimento degli studenti

7. Conoscere e saper sperimentare approcci e pratiche di valutazione di tipo formativo (*for learning*) e sommativo (*of learning*)
8. Saper promuovere l'apprendimento degli studenti attraverso la valutazione in itinere e il feedback sulle aree di miglioramento
9. Saper riflettere sulla propria esperienza didattica e sapersi confrontare con gli altri in una dimensione collaborativa, costruendouna comunità docente in grado di condividere valori, obiettivi, esperienze e pratiche
10. Saper individuare le strategie più idonee per il proprio sviluppo professionale e l'apprendimento permanente, nella logica della formazione continua

La partecipazione al Progetto richiede un'adesione libera e volontaria da parte dei singoli docenti; è particolarmente raccomandata per i ricercatori neoassunti, ma è rivolta a tutti i docenti dell'Ateneo che desiderano innalzare i livelli di qualità nella propria pratica di insegnamento. A conclusione del percorso, con una frequenza di almeno il 70% delle ore programmate, verrà rilasciato dall'Ateneo una adeguata certificazione e un open badge che riconosce le competenze acquisite. Il numero totale massimo di partecipanti è fissato nel numero di 40 docenti.

4. Le fasi e i moduli

Il progetto si snoda attraverso tre fasi fondamentali:

FASE I: Azioni preliminari al progetto formativo

- Presentazione del percorso formativo all'interno di una giornata di valorizzazione della didattica
- Avvio delle iscrizioni
- Somministrazione ex ante di un questionario di rilevazione delle competenze iniziali

FASE II: Avvio e realizzazione dei percorsi di formazione

- Concretizzazione dei moduli formativi programmati
- Interventi frontali di "formazione di base alla didattica"
- Workshop di "formazione di base alla didattica"
- Monitoraggio di ogni singolo modulo tramite un questionario specifico somministrato a conclusione delle attività previste

FASE III: Valutazione del percorso e del progetto

- Somministrazione ex post dei questionari di rilevazione delle competenze acquisite
- Valutazione del percorso formativo attraverso l'analisi coordinata dei dati offerti dai questionari di modulo
- Valutazione complessiva dell'esperienza formativa e degli esiti di progetto

Nella fase II la proposta formativa prevede la realizzazione di 6 moduli formativi, ognuno dei quali affronta un focus tematico innovativo; le attività di ogni modulo sono precedute a livello iniziale da una giornata di presentazione del progetto e, a livello finale, sono concluse da un incontro di follow up. La struttura dei singoli moduli si snoda attraverso un intervento frontale a prevalente carattere teorico, condotto in forma interattiva, e uno o più workshop, a carattere esperienziale, che orientano i partecipanti alla concretizzazione delle pratiche didattiche innovative nel proprio insegnamento

L'impegno complessivo previsto per i corsisti è di 37 ore comprensive delle 2 ore relative all'evento di presentazione. Qui di seguito

vengono presentati i singoli moduli programmati.

<p>EVENTO DI PRESENTAZIONE</p>				
<p>L'Università di Camerino per la valorizzazione dei docenti</p>	<p>L'Università di Camerino per la valorizzazione dei docenti</p> 			
<p>11/12/2024 ore 14:00</p>	<p>Riconoscimento e valorizzazione della docenza universitaria Le Linee Guida Anvur</p> <p>Presentazione del nuovo ciclo di formazione e aggiornamento sul tema Innovazione didattica: metodologie e tecnologie per l'insegnamento e l'apprendimento</p> <p>Ettore Felisatti, Università di Padova</p> <p>Graziano Leoni Rettore</p> <p>Giulia Bonacucina Prorettrice a Didattica, Orientamento e Formazione</p> <p>Silvia Barbina Delegata alla Didattica innovativa</p> <p>David Vitali Direttore Scuola di Scienze e Tecnologie</p> <p>Gianni Sagratini Direttore Scuola di Scienze del Farmaco e de Prodotti della Salute</p> <p>Lucia Ruggeri Direttrice Scuola di Giurisprudenza</p> <p>Massimo Sargolini Direttore Scuola di Architettura e Design</p> <p>Roberto Canullo Direttore Scuola Bioscienze e Medicina Veterinaria</p>			
<p>Attività/Modulo</p>	<p>Data e orario</p>	<p>Focus tematici</p>	<p>Ore corsisti</p>	<p>Ore docenti</p>

<p>MODULO 1 Professionalità docente e competenze di base per l'innovazione</p> <p>09 GENNAIO (5h)</p> <p>Docenti <i>(in co-teaching)</i></p> <p>Ettore Felisatti <i>Università di Padova</i> Viviana Vinci <i>Università di Foggia</i></p>	<p>Intervento frontale (h. 11:00-13:00)</p> <p>Workshop (h. 14:00-17:00)</p>	<p>La figura del docente nell'insegnamento accademico Analisi delle competenze dei docenti dell'Università di Camerino: gli esiti del questionario iniziale HUT.</p> <p><i>Analisi delle competenze di base (progettazione, conduzione, valutazione, e_learning) del docente universitario.</i> <i>Identificazione delle rappresentazioni del "buon" docente e delle "good practices" didattiche in relazione all'esperienza di insegnamento apprendimento.</i></p>	<p>Ore 2</p> <p>Ore 3</p>	<p>Prof. Ettore Felisatti Prof.ssa Viviana Vinci</p> <p>Prof. Ettore Felisatti Prof.ssa Viviana Vinci</p>
<p>MODULO 2 Progetto didattico, syllabus e allineamento costruttivo</p> <p>28 GENNAIO (5h)</p> <p>Docenti <i>(in co-teaching)</i></p> <p>Anna Serbati <i>Università di Trento</i> Kate Riley <i>Università di Trento</i></p>	<p>Intervento frontale (h. 11:00-13:00)</p> <p>Workshop (h. 14:00-17:00)</p>	<p>Progettare la didattica: definire i risultati di apprendimento attesi e costruire un syllabus in allineamento</p> <p><i>Progettare la didattica:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>stendere i risultati di apprendimento attesi (learning outcome) del proprio insegnamento</i> - <i>utilizzare in forma appropriata le tassonomie di apprendimento</i> - <i>elaborare un Syllabus coerente e allineato (constructive alignment)</i> 	<p>Ore 2</p> <p>Ore 3</p>	<p>Prof.ssa Anna Serbati Prof.ssa Kate Riley</p> <p>Prof.ssa Anna Serbati</p> <p>Prof.ssa Kate Riley</p>

<p>MODULO 3 Didattica Inclusiva e valorizzazione delle opportunità</p> <p>28 FEBBRAIO (5h)</p> <p>Docenti <i>(in co-teaching)</i></p> <p>Docenti Servizio Disabilità - UniCam Tamara Zappaterra Università di Ferrara Donatella Fantozzi Università di Pisa</p>	<p>Intervento frontale (h. 11:00-13:00)</p> <p>Workshop (h. 14:00-17:00)</p>	<p>Inclusione e università. Tipologia possibile di studenti universitari con DSA (Disturbi specifici di apprendimento) o con disabilità varie. "Servizio disabilità e DSA"</p> <p>La qualità dell'insegnamento per la crescita della persona e l'inclusione sociale. Diversità e valorizzazione dei talenti. Situazione d'aula, situazione di valutazione. Strategie, metodologie e supporti individualizzati per gli studenti con DSA o con disabilità a cura degli uffici universitari preposti. <i>Esperienze e studi di caso</i></p>	<p>Ore 2</p> <p>Ore 3</p>	<p>Prof.ssa Tamara Zappaterra</p> <p>Prof.ssa Donatella Fantozzi</p> <p>Prof.ssa Tamara Zappaterra</p> <p>Prof.ssa Donatella Fantozzi</p>
<p>MODULO 4 Didattica innovativa: apprendimento blended e flipped classroom</p> <p>25 MARZO (5h)</p> <p>Docenti <i>(in co-teaching)</i></p> <p>Graziano Cecchinato Università di Padova Laura Foschi Università di Padova</p>	<p>Intervento frontale (h. 11:00-13:00)</p> <p>Workshop (h. 14:00-17:00)</p>	<p>Cultura digitale e uso delle tecnologie nell'apprendimento universitario Teorie e strumenti per il blended-learning La metodologia flipped</p> <p><i>Tecniche e ambienti blended per l'azione didattica.</i> <i>L'intervento in aula con supporto tecnologico.</i> <i>Metodologie flipped per l'insegnamento e l'apprendimento.</i></p>	<p>Ore 2</p> <p>Ore 3</p>	<p>Prof. Graziano Cecchinato</p> <p>Dott.ssa Laura Foschi -</p> <p>Prof. Graziano Cecchinato</p> <p>Dott.ssa Laura Foschi -</p>

<p>MODULO 5 “Intelligenza Artificiale e insegnamento universitario”</p> <p>(5 MAGGIO) (5h)</p> <p>Maria Ranieri <i>Università di Firenze</i> Carlo Mariconda <i>Università di Padova</i> Elvis Mazzoni <i>Università di Bologna</i> Filippo Chiariello <i>Università di Pisa</i> Daniele Agostini <i>Università di Trento</i></p>	<p>Intervento frontale (h. 11:00-13:00)</p> <p>Workshop (h. 14:00-17:00)</p>	<p>Tavola rotonda “l’Intelligenza Artificiale nella didattica universitaria: opportunità, rischi e prospettive per l’innovazione” Maria Ranieri, Carlo Mariconda, Elvis Mazzoni (d.c.), Filippo Chiariello Coordina Daniele Agostini</p> <p><i>L’intelligenza artificiale nell’insegnamento universitario.</i> <i>Esperienze di utilizzo dell’AI (ChatGPT, Claude, Gemini) in didattica</i></p>	<p>Ore 2</p> <p>Ore 3</p>	<p>Daniele Agostini, Maria Ranieri, Carlo Mariconda, Elvis Mazzoni, Filippo Chiariello</p> <p>Daniele Agostini</p>
<p>MODULO 6 Valutare l’apprendimento: assessment of/for learning 15 MAGGIO (5h)</p> <p>Docenti <i>(in co-teaching)</i> Ettore Felisatti <i>Università di Padova</i> Cristiano Corsini <i>Università di Roma3</i></p>	<p>Intervento frontale e workshop (h. 10:30-13:30)</p> <p>Workshop (h. 14:30-17.30) (Gr. A e B) <i>Gruppi uniti</i></p>	<p>Assessment e apprendimento: assessment of/for learning Valutazione diagnostica, formativa e sommativa Tipologie di prove di valutazione delle conoscenze e delle competenze</p> <p><i>Analisi delle modalità di valutazione utilizzate dai partecipanti, assessment for learning e assessment of learning. Costruzione e analisi di prove oggettive, predisposizione di una rubrica di valutazione</i></p>	<p>Ore 3</p> <p>Ore 3</p>	<p>Prof. Ettore Felisatti Prof. Cristiano Corsini</p> <p>Prof. Ettore Felisatti Prof. Cristiano Corsini</p>

<p>Follow up del percorso di formazione (4h)</p> <p>06 GIUGNO</p> <p>Docenti (in co-teaching) Ettore Felisatti Università di Padova Viviana Vinci Università di Foggia Prorettrice alla Didattica - UniCam</p>	<p>Plenaria (h. 11:30-13:30)</p> <p>Focus group (h. 14:30-16:30)</p>	<p>Follow up del percorso di formazione: presentazione e analisi degli esiti del questionario HUT (confronto pre-post). Presentazione e analisi degli esiti di valutazione di modulo: aspetti positivi ed elementi di criticità del percorso formativo</p> <p><i>Focus group: Prospettive individuali e di comunità per lo sviluppo professionale</i></p>	<p>Ore 2</p> <p>Ore 2</p>	<p>Prof. Ettore Felisatti Viviana Vinci</p> <p>Prof. Ettore Felisatti</p> <p>Giulia Bonacucina Prorettrice alla Didattica,</p>
Totale			Ore 37	

5. Formatori

I Docenti formatori coinvolti nel Progetto provengono da varie Università italiane e sono professionisti dotati di expertise specifiche, conseguite attraverso attività di studio, ricerca, esperienza e formazione nell'ambito del Faculty development.

Gli esperti implicati sono i seguenti:

prof. Ettore Felisatti, Università di Padova (Responsabile scientifico)

prof. Daniele Agostini, Università di Trento

pro. Graziano Cecchinato Università di Padova

dott.ssa Laura Foschi, Università di Padova

prof. Cristiano Corsini, Università di Roma3

prof. Filippo Chiariello, Università di Pisa

prof.ssa Donatella Fantozzi, Università di Pisa

prof. Carlo Mariconda, Università di Padova

prof. Elvis Mazzoni, Università di Bologna

prof.ssa Maria Ranieri, Università di Firenze
prof.ssa Kate Riley, Università di Trento
prof.ssa Anna Serbati, Università di Trento
prof.ssa Viviana Vinci, Università di Foggia
prof.ssa Tamara Zappaterra, Università di Ferrara

6. Risorse per la didattica

Le attività formative avranno l'ambiente Moodle come supporto tecnologico per le comunicazioni e per la messa a disposizione dei materiali utilizzati dai docenti.

Le lezioni frontali e gli workshop vedranno l'impiego di varie risorse di ordine tecnico e metodologico per la didattica. In particolare, saranno impiegati: questionari e strumenti di progettazione e valutazione, piattaforme e strumenti tecnologici (Padlet, Wooclap, Perusall, ChatGPT, ...), slides e prodotti audio-video, schede e materiali specifici per attività laboratoriali, studi di caso e lavori di gruppo, documenti e articoli bibliografici.